

# Presa diretta

Aymonino, Dardi, De Feo; Portoghesi, Purini, Quaroni; e ancora: Melograni, Passarelli e Sacripanti, lo studio Grau, Cellini e Martellotti.... autorevoli rappresentanti di tre generazioni di architetti romani, brillanti promesse dei pescosi vivai romani e protagonisti indiscussi dell'architettura italiana apriranno a turno i loro studi ai giovani apprendisti stregoni che vorranno conoscere, nei luoghi in cui l'architettura (di carta o di pietra) viene prodotta, i segreti di un amoroso (e spesso mitizzato) mestiere. L'iniziativa — che non a caso si chiama «Studio aperto» — è varata dalla cooperativa AAM di Roma e prevede, per i mesi di marzo e aprile, una serie di visite guidate agli studi professionali degli architetti romani: alle pareti, disegni e progetti scelti dall'autore ad illustrare i passaggi significativi della propria vicenda fino ad anticipazioni dei lavori in corso. Una discussione informale — assicurano i coordinatori, Giuseppe Ciorra e Francesco Garofalo — diversa da quelle che si svolgono nei luoghi di dibattito istituzionale.

(<sup>1</sup>) «Arkkitehteja», presso il Helsingin Kaupungin Taidemuseo, 24.9-14.11.1982, in occasione del 40° anniversario di «Architectura», la associazione finlandese delle donne-architetto.